

Capo di una gang nelle vie di Napoli

Rapinatore a otto anni: per un motorino

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MANO RIBBIO ■ NAPOLI. Quando il baby-rapinatore, dall'apparente età di otto anni, si è avvicinato con aria minacciosa all'impairito studente quattordicenne, gli ha intimato di consegnargli il motorino, lui, Claudio T., ha tentato di opporsi, stringendo le mani sul manubrio. Ma è stato tutto inutile: lo sconosciuto assaltatore in erba, spalleggiato da due suoi complici, gli ha sferrato un calcio all'addome e si quindi è impossessato del ciclomotore «Piaggio Si», con il quale si è poi allontanato.

L'aggressione All'inquietante aggressione, ieri mattina al corso Chiaiano, alla periferia Nord di Napoli, hanno assistito tra l'indifferenza totale, decine di persone. Che, solo quando il bambino di otto anni è scappato con il motorino, si sono avvicinati alla vittima. Claudio stava andando a scuola (frequenta il primo anno di ragioneria) quando è stato aggredito dai tre ragazzini. «Scendi e dammi il mezzo, altrimenti ti spacco la testa», gli ha gridato il baby-rapinatore. A qualche metro, i suoi complici (tra i dodici e i tredici anni), lo attendevano su uno scooter «Scarabeo» con il motore ancora acceso. Il quattordicenne ha cercato di difendersi, si è messo a gridare, sperando nell'intervento di qualche passante. Ma nessuno si è fatto avanti. Claudio si è ritrovato per terra e con un vistoso ematoma sulla gamba destra. Il piccolo rapinatore, a bordo del «Piaggio Si» si è quindi allontanato indisturbato, seguito a distanza dai suoi amici.

Un'ora dopo, ai poliziotti del commissariato Arenella, Claudio T. ha fatto una sommaria descrizione degli assaltatori. Gli investigatori, che ritengono di poter identificare al più presto gli autori della rapina, non escludono che tra di essi vi fosse davvero un bambino di otto anni, anche se si sono mostrati cauti perché l'aspetto fisico del ragazzino potrebbe non coincidere con l'età effettiva. Claudio, invece, è convinto che a strappargli con la forza il motorino è stato quel piccolo da lui descritto: «È difficile che mi sbagli - ha continuatamente affermato - sono sicuro che chi mi ha dato lo schiaffo, e buttato per terra, non ha più di otto anni».

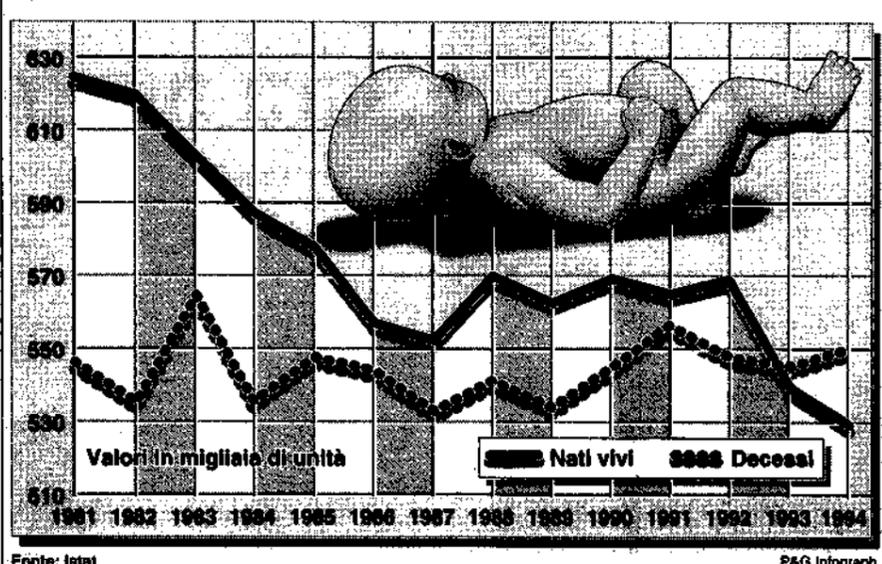
Mini-gang ■ Sono in tanti a sapere dell'esistenza di una mini-banda di rapinatori di motorini, ma anche di motociclette di grossa cilindrata, che agisce indisturbata in alcuni quartieri periferici della città. Le rapine, specialmente ai danni degli studenti, sono ormai diventate quotidiane. Addirittura, qualche tempo fa, alcuni adolescenti armati di coltello terrorizzavano gli alunni di una scuola media, ai quali scippavano libri e, soprattutto, vocabolari della lingua italiana. «Quella delle rapine dei motorini è un fenomeno che, inutile negarlo, esiste, anche se negli ultimi tempi le denunce sono notevolmente diminuite - spiega un funzionario della questura di Napoli - Ogni giorno sequestriamo centinaia di mezzi, molti dei quali risultano di provenienza furtiva».

Al commissariato di polizia sono convinti di dare al più presto un nome al baby-rapinatore e i suoi complici: «Non è escluso che nelle prossime ore si arrivi alla loro identificazione e, possibilmente, al loro fermo». Ma se si scoprirà che l'assaltatore effettivamente abbia poco più di otto anni, nei suoi confronti non scatterà nessun provvedimento. Infatti, la legge prevede che in questi casi il bambino venga immediatamente affidato al genitore.

Gli investigatori sospettano che la mini-banda specializzata nel sottrarre motorini agli studenti abbia la sua «base operativa» a Scampia o a Secondigliano, due quartieri-ghetto della città che hanno il triste primato dell'evasione scolastica e della devianza giovanile. In queste zone, infatti, il numero dei bambini disadattati è in continua crescita. Quattro mesi fa, nella galleria Vittoria, nel centro di Napoli, un adolescente uccise con un colpo di pistola un ragazzo di sedici anni che invano aveva tentato di difendere il suo ciclomotore. Sono ragazzi di strada. E, si sa, spesso la strada è l'anticamera della malavita, o quanto meno, della piccola delinquenza. Del resto basta sfogliare gli ultimi dati distrettuali, che parlano chiaro: la percentuale di reati commessi da adolescenti, spesso armati di pistola, in associazione con maggiorenti è altissima.

L'ITALIA CHE INVECCHIA

Nascono pochi bambini, aumenta il numero dei decessi per il crescente numero di anziani nella popolazione. L'anno scorso il saldo naturale fra nati vivi e morti era stato negativo e pari a meno 20.675 unità. Le nascite sono diminuite ulteriormente di 10.762 unità ed hanno raggiunto il nuovo minimo storico, pari a 527.406.



Fonte: Istat P&G Infograph

Ida Magli sui dati Istat: «È difficilissimo pensare il futuro»

Italia con i capelli bianchi Molti adulti, pochi bambini

In calo la popolazione italiana per il secondo anno: i dati Istat rivelano che nel '94 ci sono stati meno nati che nell'anno precedente e più morti. Aumenta la media di vita sia per uomini che per le donne. In calo le nascite anche al Sud, ma qui le nascite superano i decessi. Ida Magli: «Si fanno meno figli perché è ormai difficile pensare il futuro. I figli, poi, non rappresentano più la continuità dei genitori: hanno un io separato».

una tendenza nota, ma le sue ragioni restano comunque forti e rivelatrici. «Oggi è difficile pensare il futuro - commenta Ida Magli - Questa è senz'altro tra le ragioni più forti. C'è anche la grande responsabilità per le donne, cui viene demandato, ancora, il carico maggiore della cura, di allevare un figlio che perlopiù fino ai vent'anni ha scarsa autonomia». Quanto peso ha la vita nelle città, così impossibile? «Questo aspetto è legato alla difficoltà di pensare l'avvenire, conseguenza di diverse realtà. Un tempo il figlio era vissuto come prosecuzione della vita dei genitori, adesso non più, perché gli viene riconosciuto un io separato. Ancora, oggi il futuro è meno pensabile perché le trasformazioni sono talmente continue che non è possibile pensare la lunga durata. E poi si guarda al domani quando si ritiene e si desidera ripetibile l'oggi, la quotidianità; ma la nostra quotidianità (basti pensare alla violenza e ai ritmi delle città) è talmente densa di minacce che ci fa onore, e allora il futuro, visto che non si presenta come la realizzazione di un oggi stabile, risulta imprevedibile, impensabile».

ROMA. Un popolo di adulti, di anziani arzilla e di pochi bambini. Copiando il '93, ma in proporzioni maggiori, anche il '94 ha fatto registrare un numero di nati inferiore a quello dei morti, segno inequivocabile del calo della popolazione. A fornire i dati è l'Istat che mette in evidenza, innanzitutto, due differenze tra '93 e '94: già nel '93 si era verificato il calo, ma nel '94 ci sono meno nati vivi rispetto all'anno precedente e più decessi. Ed è logico che ci siano più morti, dato che gli adulti, ed è indubbio - lo dicono proprio questi dati - che di adulti (in senso anagrafico) in Italia ce

ne siano tanti. Richiede una lettura, invece, il dato sulle nascite. Comunque, ecco i numeri: nel '94 sono nati 70.762 bimbi in meno dell'anno precedente, i morti sono stati 4.648 in più. In questo Nord e Sud restano distinti: il calo, cioè, si verifica anche al Sud, ma qui il «saldo naturale» (la differenza cioè tra nascite e decessi) resta positivo, i morti, quindi, sono meno dei nati. Tra le novità, c'è la conferma di un'aspettativa di vita più lunga: la vita media, infatti, è cresciuta fino a 74,7 anni per gli uomini e a 81,7 anni per le donne. Allora, perché in Italia nascono meno bambini? La notizia, certo, fa poco clamore, perché conferma

Leonardo Ricotta, parroco siciliano, riscrive il Vangelo di Luca Mike all'Inferno, Muccioli in Paradiso

Baudo e Bongiorno all'Inferno. In Paradiso Muccioli e padre Puglisi. Strana omelia quella domenicale di Leonardo Ricotta, parroco di Casteldaccia, che prendendo spunto dalla parabola di Epulone (Vangelo di Luca) ha inventato un viaggio nell'Inferno e nel Paradiso, come quello dantesco. Nel tragitto il parroco incontra personaggi noti della nostra società che gridano tra le fiamme e altri beati tra gli angeli. «Così stimolo la valutazione nei fedeli».

nostra società. Chi sono? Nel fango gorgogliante si dispera Pippo Baudo pensando al suo caffè di fresca macina, nel vapore gassoso si aggira Marina Ripa di Meana, simbolo del tradimento e della lussuria, tra le fiamme gira e rigira Mike Bongiorno riflettendo sulla sua ruota che distribuisce premi ad indovine.

CASTELDACCIA (PA). Per spiegare il bene e il male moderni, per chiarire ai fedeli che il mondo che appare nella pubblicità, e i facili premi non sono tutto, anche oggi nella società del video 24 ore su 24, Leonardo Ricotta, parroco della chiesa Maria Santissima Immacolata, a Casteldaccia, durante l'omelia domenicale ha fatto degli esempi concreti secondo il proprio giudizio, lasciando per un attimo perplessi e bocca aperta i cattolici entrati in chiesa per assistere alla messa ma pronti ad andare a sedersi di fronte ai loro schermi casalinghi. Si è inventato un viaggio nelle viscere della terra e nell'azzurro del cielo, e si è inventato diversi incontri con personaggi famosi nel bene e nel male che secondo lui

L'Inferno, secondo Don Ricotta, non è solo loro. Ci sono Craxi, Duilio Poggolini, Francesco De Lorenzo, gente che si è arricchita senza fatica, sulla pelle degli altri. Dice il trentaseienne parroco: «Ho voluto rendere concreta la figura del ricco Epulone che viene condannato al tormento mentre il povero che bisca alla sua porta viene trasportato dagli angeli in Paradiso». E in cielo chi colloca il sacerdote? Nel suo viaggio tra le nuvole della bontà incontra Vincenzo Muccioli, padre Pino Puglisi, Maria Teresa di Calcutta e tante donne di diverse razze: tutte prostitute. «Il mio discorso - dice padre Ricotta - non vuole essere l'espressione di un giudizio con la "g" maiuscola che spetta solo a Dio, né di una condanna, ma il tentativo per stimolare un criterio di valutazione morale ed un giudizio nei fedeli che ritte-

I compagni partecipano con affetto al dolore di Ligo Casarighi per la perdita della sua cara cugina AUGUSTA Milano, 3 ottobre 1995 Nel primo anniversario della scomparsa di ULDERICO SBRISSA (Nerio) Giancarlo Azzardi e Ivonne Tebbi lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità Ghirla (Va), 3 ottobre 1995

Nel 18° anniversario della scomparsa di GIULIO CANEPARI già corrispondente dell'Unità in Liguria, lo ricordano il figlio, Elio, la moglie Agnola Scotti, il nipote Marco e la nipotina Teresa Piaggio Genova, 3 ottobre 1995 La figlia e i nipoti ricordano somnite con affetto amore ITALO e AGUSTA PARZOCCHI Inea-Ferara, 3 ottobre 1995

Ogni lunedì su l'Unità inserto

INFORMAZIONI PARLAMENTARI Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 3 ottobre, con votazioni previste fin dalle ore 10. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 ottobre. Avranno luogo votazioni su: decreti, mozioni, elezioni contestate di deputati. La riunione del Comitato direttivo del Gruppo Progressisti-federativo della Camera dei deputati, è convocata per martedì 3 ottobre alle ore 14. L'assemblea del Gruppo Progressisti-federativo della Camera dei deputati è convocata per mercoledì 4 alle ore 16.30.

Come assistere il malato in casa Non sempre si sa, nei casi più gravi, come comportarsi e cosa fare. Per questo pubblichiamo una Guida con tutte le indicazioni, realizzata in collaborazione con le Farmacie Comunalì Riunite di Reggio Emilia. Questa settimana con... IL SALVAGENTE In edicola da giovedì 28 a 2.000 lire

COMUNE DI COLOGNO MONZESE VIALE MAZZINI N. 7 - C.A.P. 20093 COLOGNO MONZESE (MI) - ITALIA Tel. 02/253081 - n. fax 25308294 AVVISO DI GARA In esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 990 del 20.7.95 il Comune di Cologno Monzese indice licitazione privata, per l'affidamento dei lavori: LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA PALAZZINA DI VIA MILANO, 3 DI PROPRIETÀ COMUNALE. Impegno base d'asta di L. 469.538.070 - A.N.C. cal 2 per un importo non inferiore a L. 750.000.000. La gara verrà aperta ai sensi degli artt. 21 e 23 della legge 109/94, come modificata dal D.L. 10/195, convertito nella legge 218/95, e cioè con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari. Ai sensi dell'art. 21, comma 1 bis, della succitata legge, questa Amministrazione Comunale procederà ad escludere automaticamente dalla gara le offerte che presentino una percentuale di ribasso che superi di oltre 1/5 la media dei ribassi di tutte le offerte ammesse. La domanda di partecipazione in bollo redatta in lingua italiana, dovrà pervenire entro e non oltre il giorno 26.10.95, indirizzata al COMUNE DI COLOGNO MONZESE - VIA MAZZINI 7 - COLOGNO MONZESE. Il bando ufficiale di gara è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 40 del 4/10/95, e all'Albo Pretorio Comunale in data 4/10/95. Cologno Monzese, il 25 settembre 1995 Il Sindaco Giuseppe Altan

PIETRO INGRAO ROSSANA ROSSANDA APPUNTAMENTI DI FINE SECOLO con saggio di M. Ripa di Meana, I. Scavone, L. Scavone, L. Scavone